



Se gli invisibili vanno in scena

LAURA DETTI

L'implicito, ciò che non si vede, ma che, intrecciato dietro a fatti, parole e sensazioni, si avverte e si «sente». Ciò che si può sentire e cogliere e su cui sembra non si riesce a parlare, ragionare. Nel mezzo del buio e delle pareti nere del «Furio Camillo» Chiara De Angelis sottolinea tutto questo, l'implicito, che proprio perché è tale non può mai venir fuori direttamente né dalle parole recitate né dai gesti teatrali. È il non detto, e quindi va tacito, sembra dire, non dicendolo, l'attico, sola sul palcoscenico. È protagonista e autrice insieme ad Alessandro Florida de «Gli invisibili», il nuovo spettacolo che i due presentano in questi giorni nel piccolo teatro di via Camilla. Dopo *L'eco del Big Bang* (1989) e il riuscito *Ipericordo* del 1991, hanno deciso stavolta di mettere su uno spettacolo «omnicomprensivo». Sulla scena si avverte l'«odore» di forme assolute irraggiungibili, di voglia di riconqu Coast col mondo naturale. Il tutto rappresentato attraverso simboli, quelli espressi dai movimenti dell'attico e dalla scenografia che ricordano la vita e i valori di popoli lontani. Segni che portano alla mente gli indiani d'America

Al Tendastrisce concerto del gruppo senegalese e a seguire quello dell'ex «rude boy» giamaicano

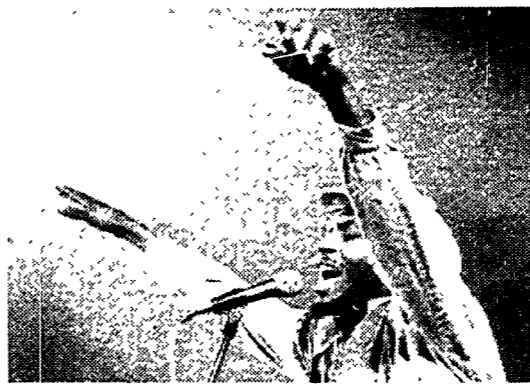
I Toure Kunda oscurano Cliff

MASSIMO DE LUCA

Da tempo Jimmy Cliff non è più quel leone della musica reggae in grado di gareggiare alla pari con Bob Marley e ci appare sfocata persino la sequenza finale del *cut movie* The Harder They Come, dove nei panni del protagonista Ivan Martin affrontava a viso aperto un esercito di poliziotti. La sua non è più la voce dei disoccupati di Kingston e i libri di Marcus Garvey giacciono in qualche scaffale polveroso insieme agli insegnamenti pratici dell'attivista L.P. Howell.

L'ultima apparizione di Cliff a Roma risale a quasi due anni

fronte al fuori programma. Indovinata la scelta di abbinare all'ex *rude boy* caraibico il sound'Afrique dei «Toure Kunda», combo del Senegal, felicemente limpido nell'esecuzione, che ha rischiato di oscurare la stella della serata. Un'esplosione gioiosa di ritmi, suoni, colori, una via di mezzo tra suggestioni preistoriche e illuminanti visioni future, accompagnate dai sinuosi movimenti del basso e della sezione fiati. Dolci come fiabe senegalesi, le voci dei due cantanti evocano sensazioni ancestrali, tracciano un soico che porta dritti nelle braccia della terra da cui provengono. A video spento, dopo la gioia del pub-



Il rock infuocato dell'«olandese volante»

DANIELA AMENTA

Se c'è un mito per chitarristi e affini che resiste forte e inalterato al trascorrere del tempo, è probabile che abbia le fattezze del signor Edward Van Halen, detto Eddy, e meglio noto come «l'olandese volante». Stasera il musicista e la sua band saranno in scena fino al 10 aprile. Si ha la sensazione che quell'impulso, tacito ma di cui qualcuno si doveva pur vedere, sia agli occhi di chi assiste tanto ingiustamente, in veste di cantante sosteneva il peso del «frontman». È storia passata: da

ra di Van Halen, ieri come oggi, è il marchio del gruppo. Una chitarra potente, suonata da un musicista che si è nutrito a base di Hendrix, Cream e una dose infinita di blues. Uno stile anarchico, ricco di virtuosismi pirotecnici, sempre ed assolutamente riconoscibile di primo acchito. Non è metal. Non è hard. Non è heavy. È Van Halen le cui scale pentatoniche, i cui fraseggi alla velocità della luce sono diventate la base (o meglio l'aspirato arrivo) di ogni manuale per il perfetto chitarrista.

È dai solchi di «Women and Children first», da «Fair Warning» e persino dal supergettonato «1984» che arrivano le lezioni per almeno due generazioni di musicisti, impegnati tuttora a capire come l'«olandese volante» usi la leva, come riesca a realizzare quel «brown sound», cioè quel suono ricco, caldo, maestoso. «Per suonare ti devi divertire» ha sempre sostenuto e tra i suoi idoli cita Beethoven e Paganini. Quando gli chiedono come fa a suonare in quel modo, risponde compito da bravo europeo trapiantato negli States che «bisogna orchestrare i propri polpastrelli, ogni dito è uno strumento diverso». E aggiunge «non mi piace essere imitato. Ora suonano tutti più veloce possibile, questa è una cosa che non mi interessa, non mi riguarda. Mi piace la musica, nella sua interezza, ciò che emana, i sentimenti che provoca. Forse non abbiamo composto grandi canzoni ma, per lo meno, i nostri dischi trasudano umanità. Ti tengono sul bordo della sedia. C'è tensione. Colpiscono. Il tecnicismo fine a se stesso non serve a niente. Davvero». Parole sane, mister Van Halen.

Torna la danza sui palcoscenici romani con il balletto di Anna Cuocolo al Colosseo

L'estasi del movimento in un corale

ROSSELLA BATTISTI

Dopo un'afasia di vari mesi, la danza è tornata a fare capolino sui palcoscenici romani, precisamente al teatro Colosseo, dove ha debuttato martedì il nuovo lavoro di Anna Cuocolo, *Choral*. Per poco, con una sola replica mercoledì - secondo la tradizione che, ahimè, al balletto non si concede più di tanto spazio. E, come per solidarietà verso lo stato di crisi della danza italiana, la Cuocolo ha presentato una coreografia ascetica, seguendo le linee mistiche suggerite da note di Bach, Händel e altre musiche a carattere «ecclesiastico». *Choral* - recitano infatti le note di sala - vuole essere «un cammino spirituale di conoscenza, un'accanita ricerca della verità... nella conoscenza del dolore e nell'accettazione della sofferenza», per arrivare infine ad una «vera comunione». Per fortuna, gli intenti del balletto non vengono tradotti in modo narrativo, ma nemmeno troppo astratto: la Cuocolo ha in mente piuttosto i quadri sulla «Deposizione», eredità pittorica derivata dagli studi all'Accademia delle Belle Arti. Ed ecco che i cinque danzatori si dispongono in belle pose drammatiche di sicuro effetto visivo. Ma quello che



Una scena da «Choral»; sopra a destra Jimmy Cliff; a sinistra Chiara De Angelis in «Gli invisibili»; sotto la sala della Magliolina durante una conferenza dell'«Ufficio delle idee»

viene ritenuto un pregio stilistico del balletto finisce a lungo andare, troppo ripetuto, per essere un difetto. Come se il movimento si compiacesse di arrivare in una posizione plastica e lì indugiare per farsi ammirare. Un estetismo consapevole di se stesso che si attarda qualche secondo in più, senza nascondere il vezzo narciso nascosto nella danza e sempre pronto a prendere il posto dell'espressione. Si fa strada il dubbio, invece, che la sofferenza in special modo non possa venir ritratta solo da impeccabili linee. Paradossalmente, a sorreggere la tensione intervengono proprio i limiti del palcoscenico, inadatto - come la maggior parte degli stages romani - ad accogliere il respiro della danza. Così, contriti dall'angusto spazio a disposizione, i movimenti corali hanno come un gemito di sofferenza vera. Ridanno allo spettatore lo spasimo di un volo contratto, di una corsa interrotta, un singolo soffocato.



per via di altoparlanti troppo generosi), i cinque si fanno interpreti di storie di passione o di gioia improvvisa. Fasciati morbidamente in grandi gonnelloni, gli uomini (Vincenzo Lapertosa e Marco Paolo Tucci) incedono come orgogliosi samurai o, più spesso, con l'umiltà sofferita di un Cristo denudato e crocifisso. Le donne (Alessandra Alberti, Martina Amori e Silvia Perelli) si ricordano invece in un canto a catena che rimbalza dall'una all'altra, ora colorato di sensualità, ora di mestizia. Avviandosi verso un finale aereo, tornando tutti insieme in un corale che il pubblico applaude entusiasta. Pago, forse, del misticismo estenuante delle musiche e dell'avvolgente estetica della coreografia.

domenica ha presentato nel locale le sue sculture. «Portare qui cose, argomenti e persone inusuali, che non approdano mai in luoghi di periferia. Se no va a finire che ci ritroveremo solo con le scritte dei naziskin sui muri».

E dal programma, che il gruppo ha stilato per quest'anno, gli intenti sembrano venir rispettati. Tra gli appuntamenti passati conferenze sull'arte contemporanea (tenuta da Amnon Barzel) e sul «Nihilismo dell'occidente» (con Emanuele Severino), mostre di scultura e soprattutto la pubblicazione dei «Quaderni delle idee», libricini che, editi da «Stampa alternativa», contengono gli atti delle conferenze, i cataloghi delle mostre, interviste e ricerche su questioni filosofiche, scientifiche, letterarie. Alcuni numeri saranno dedicati alla pubblicazione di testi poetici di giovani autori.

Ufficio delle idee per fare cultura

Una «scuola di pensiero», un «laboratorio di espressione». Anzi, un «ufficio delle idee». Forse la più esatta o forse solo la più curiosa, quest'ultima definizione è quella che nove giovani artisti, legati da un'amicizia, oltre che dall'amore per la scultura, la pittura e la poesia, hanno scelto per nominare una nuova associazione, un gruppo di lavoro o, per citare le loro parole, una «scuola di pensiero». Con alle spalle esperienze diverse, ma tutte nate all'interno dei movimenti culturali della città e della regione, nel febbraio scorso i nove hanno deciso di metter-

si insieme e di creare un luogo, spazio materiale e di idee, per incontrarsi e «produrre cultura». Le ragioni: la prima, intuitibile, è quella che spinge oggi molti, soprattutto i più giovani, a trovare soluzioni di associazionismo analoghe a questa: la difficoltà e il malessere di chi si dedica o si è dedicato a studi e interessi artistici, e più in generale umanistici, senza avere però possibilità di esprimersi, di parlare attraverso quei linguaggi nei luoghi istituzionali. La «disperazione» - come la chiama ridendo Massimo Mazzone, uno dei soci fondatori dell'«Ufficio delle idee». Ma tra

AGENDA

ieri minima 1
massima 16

Oggi il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 19,35

TACCUINO

Per una ecologia della vita. Oggi, ore 18.30. «Annoluce» e «Tuttilibri» organizzano presso la sede di Via Appia Nuova 427 una tavola rotonda su «L'aria che respiriamo. Traffico e inquinamento a Roma». Partecipano Maurizio Gubbio, Domenico Gaudioso, Alberto Russo, Ferdinando Calamini, Loredana De Petris, Daniela Monteforte, Francesco Ciuffarelli e Annamaria Mammoliti.

«Appuntamenti alla zattera». Incontro tra artisti promosso dalla Sna-Cgil; oggi (orario non precisato, informazioni al tel. 44.70.02.05) si «sfiloniano» per «Presenze abruzzesi» Alberini, Cipollone, Di Vincenzo, Lustrì.

Orchidee e bonsai. Mostra mercato da oggi a domenica (orario 10-19) a Villa Corsini, Orto Botanico (Largo Cristina di Svezia 24).

MOSTRE

La collezione Boncompagni Ludovisi. «Algarbi, Bernini e la fortuna dell'antico». 380 pezzi completamente restaurati. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 30 aprile '93.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

Filippo de Pisis. La retrospettiva ripercorre tutto l'arco della produzione del celebre artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ingresso lire 10.000. Orario: 9-14, venerdì 9-13 e 15-18, sabato 9-13 e 15-20, domenica 9-20, lunedì riposo. Fino al 12/4.

Roma di Sisto V. Città, arte, cultura tra Rinascimento e Barocco. Palazzo Venezia. Orario: 9-19, lunedì chiuso. Lire 10.000 ridotti 6.000. Per le scuole appuntamenti al 72.59.42.93. Fino al 30 aprile.

Le donne di Jugend. Cento immagini di figure femminili sulla prima pagina della rivista tedesca fine '800. Area Domus, via del Pozzetto 119. Orario: 10-13 e 16-19.30. Chiuso domenica e lunedì. Fino all'8 aprile.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Campo Marzio: ore 20 c/o Sez. Assemblea su referendum (Prisco).

Sez. Albano: ore 18 sez. Assemblea su referendum e situazione politica (Leoni).

Sez. Spinetone: c/o sez. Conferenza d'Organizzazione.

VIII Unione CIRCOSCRIZIONALE: c/o sez. Torrenova ore 18 Riunione Centri dei diritti dell'VIII CIRC. (Paparo-Moscarelli).

VIII Unione CIRCOSCRIZIONALE: c/o Sez. Torrenova ore 19.30 Riunione straordinaria segretari di Sezione e segretari delle Unioni (Sezcco - Scorzoni - Morassut).

XIII Unione CIRCOSCRIZIONALE: c/o sez. Casalpalocco ore 18 Comitato dell'Unione su «Sviluppo urbanistico ed economico della circoscrizione» (Cerrina - Tummo).

Sez. Pomezia: ore 18 Assemblea pubblica (A. Ottavi - Pds, A. Hermann, Pi - F. Ottoni, Corei).

UNIONE REGIONALE

Federazione Castelli: Nettuno ore 17.30 assemblea su «Referendum» (Di Paolo).

Federazione Latina: Sez. Aula Consiliare ore 17 incontro pubblico su Sanità (Siddera - Mattei, D'Arcangeli).

Federazione Rieti: in Federazione ore 17.30 Cf e Cfg su «Referendum» (Faloni, Fedusticia).

DOMANI 2 APRILE 1993 - ORE 18

DECIMA - MALAFEDE LAURENTINO - ACQUA ACETOSA LITORALE ROMANO - CASTEL PORZIANO

Per una effettiva tutela e valorizzazione del nostro patrimonio storico, archeologico e naturalistico

CONSULTAZIONE E PROPOSTE per il Piano dei Parchi della Regione Lazio

Interverranno: Anna Rosa Cavallo, consigliere Regione Lazio - Anita Pasquali, consigliere Provincia di Roma - Daniela Monteforte, consigliere Comune di Roma.

La consultazione avrà luogo presso la Unità di Base del Pds di Viterbia Via Sarsina, 163

SONO INVITATI I CITTADINI E LE ASSOCIAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO

UNIONI CIRCOSCRIZIONALI PDS 12ª E 13ª CIRCOSCRIZIONE

COMITATO PER IL SÌ AI REFERENDUM

L'Unità di Base «Forte Prenestino» che ha raccolto nel quartiere le firme per i referendum, ha costituito il «Comitato» che è aperto a tutte le organizzazioni politiche, sociali, culturali ed a tutti i cittadini che intendano impegnarsi per:

- far vincere le riforme
- introdurre il sistema maggioritario a doppio turno
- unire la sinistra su un programma di governo

La sede è in via dei Ciclamini n. 24 Tel. 2597037 ed è aperta tutti i giorni ore 17.30-19.30 per chi vuole impegnarsi o sottoscrivere per la vittoria delle riforme.

Il Pds verso i Referendum

La questione del finanziamento pubblico dei partiti GIOVEDÌ 1 APRILE 1993 - ORE 20 Via Salita de' Crescenzi, 30

INTERVIENE: FRANCA PRISCO

UNITÀ DI BASE TREVÌ-CAMPOMARZIO

Rinascita

LIBRERIA - DISCOTECA - VIDEOTECA

00186 Roma - Via Delle Botteghe Oscure, 2

Tel. 06/6797460 - 6797577

La libreria Rinascita si sta trasformando nel primo spazio multimediale della città. Sta infatti rinnovando e arricchendo il settore della musica, che troverà sede in un nuovo e moderno locale a lato della libreria.

Aprirà, inoltre, una videoteca - e una particolare attenzione sarà dedicata al cinema d'autore - dove potranno essere programmate visioni di films e discussioni con autori, registi, attori.

Sarà quindi in un concreto percorso multimediale che i visitatori potranno idealmente coniugare il piacere della lettura con il fascino della visione di un film e l'ascolto di un brano musicale e potranno scegliere tra tante e qualificate offerte culturali.

La libreria Rinascita presenterà il nuovo percorso martedì 6 aprile alle ore 18 in Via delle Botteghe Oscure, 5/6

PDS MONTESACRO

P.zza Monte Baldo, 8

Tel. 890028

La Sezione Pds di Montesacro, che ha raccolto nel quartiere le firme per i referendum ha costituito il:

COMITATO PER IL SÌ AI REFERENDUM

Il Comitato è aperto a tutte le organizzazioni politiche, sociali e culturali e soprattutto A TUTTI I CITTADINI che vogliono

Impegnarsi in prima persona per:

- Far vincere le riforme ed il cambiamento
- Introdurre il sistema maggioritario a doppio turno
- Dare ai cittadini il diritto di scegliere il governo con il voto
- Unire tutta la sinistra su un programma di governo
- Mandare all'opposizione la Dc e tutti i corrotti

La sede di P.zza Monte Baldo, 8 è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.30 e la domenica dalle 10 alle 13 per chi vuole impegnarsi o sottoscrivere per far vincere le riforme